

Le riviste del museo, in «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento» (ISSN: 0564-1993), 25/1 (1976), pp. 17-23.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/bomuri>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



LE RIVISTE DEL MUSEO ¹⁾

Pro Cultura - Trento, Tip. Scotoni e Vitti.

La rivista incominciò a venir pubblicata nel gennaio 1910 ad iniziativa della Pro Cultura di Trento, la benemerita società che promuoveva conferenze, congressi e corsi di lezioni a carattere popolare per incrementare e diffondere la cultura nel Trentino. Il merito dell'iniziativa va soprattutto a Gino Onestinghel, entusiasta ideatore ed organizzatore della rivista.

La pubblicazione uscì in sei fascicoli all'anno fino al 1914: vi si trattavano gli argomenti più vari, dalla storia alla letteratura, dall'economia al diritto, all'arte, all'archeologia ecc. Direttori della rivista furono i professori Francesco Menestrina e Gino Onestinghel. Il Comitato redazionale era composto di delegati delle città di Trento e di Rovereto; ne facevano parte, oltre ai direttori, Guglielmo Bertagnoli, Adolfo Cetto, Silvio Conci, Giuseppe Dallafor, Gino Marzani, Giuseppe Menestrina, Domenico Oss, Cassiano Paolazzi, Pietro Pedrotti e Gino Sette.

Scopo della rivista, come si legge nel « *manifesto* », era di « *soddisfare un vivo desiderio di tutti quelli che, occupandosi di cose nostre, hanno provato e provano tuttora un senso di isolamento per la mancanza fra noi di un gruppo di studiosi attorno ai quali, con la fiducia che viene dal comune amore alla ricerca del vero, si possa stringere chiunque voglia con serietà di propositi illustrare in un modo o nell'altro il Trentino.* »

¹⁾ Per altre notizie intorno a queste riviste e all'ambiente culturale di cui furono espressione, si potrà utilmente leggere in *Studi trentini di Scienze storiche* l'articolo di Ettore Zucchelli « *Le riviste trentine dell'anteguerra* » (Anno 1920, fasc. I, pp. 5-29) e quello di Gianni Faustini « *Note sulla vita culturale di Trento - dal 1900 al 1914-15.* » - 3. *Riviste e pubblicazioni* » (1961, fasc. I, pp. 50-75). Sono di prossima pubblicazione gli *Indici* delle riviste culturali trentine fino al 1914, a cura del dott. Pasquale Pizzini. Tali indici costituiranno uno strumento di fondamentale importanza per i futuri studiosi che si occuperanno della vita culturale trentina dell'epoca.

Formando questo nucleo di studiosi, avvicinando tra loro uomini di ingegno e di cultura affine, la Pro Cultura si propone pure di ordinare e disciplinare le forze intellettuali del paese perché possano con maggior efficacia contribuire al progresso della cultura generale dello stesso.

Opera d'unione vuol essere dunque la sua ».

Molto numerosi furono fin dall'inizio i collaboratori: quasi sempre studiosi che già avevano dato validi contributi ad altre riviste culturali trentine. Fra questi ricordiamo Vittorio Riccabona, che pubblicò interessanti articoli di storia e di filosofia, quali « *L'Abate Barone Giovanni a Prato e l'Autonomia del Trentino* » (1912, fasc. VI) e « *L'origine del pensiero: dialogo fra un Kantiano e un Rosminiano ed uno Spiritualista moderno* » (1913, IV-V). Edoardo Benvenuti scrisse su « *Andrea Maffei, poeta originale e traduttore* » (1911, II-III-IV-V), Francesco Menestrina si occupò di storia trentina e pubblicò, fra l'altro, uno studio su « *L'arcivescovo Puecher Passavalli* » (1912, II-III). Ancora ricordiamo l'articolo di Carlo Battisti « *Lingua e dialetti nel Trentino* » (1910, III), un saggio su Jacopo Aconcio di Andrea Galante, e vari articoli che illustrano personaggi ed episodi di storia trentina di Ferdinando Pasini, Pietro Pedrotti, Guglielmo Bertagnolli, Ottone Brentari, Enrico Quaresima ed altri.

Oltre all'apporto di memorie originali, nella rivista troviamo nutriti notiziari bibliografici, in cui viene dato largo spazio alle pubblicazioni di argomento trentino. Vi appaiono pure un « *Archivio folkloristico* » ed elenchi di articoli riguardanti il Trentino, apparsi su riviste e giornali sia italiani che stranieri. Ciascuna annata della rivista è corredata da supplementi che trattano argomenti vari di storia, letteratura, archeologia ecc.

La *Pro Cultura* cessò di venir pubblicata, a causa della guerra, nel 1914.

Il Museo possiede i seguenti numeri della rivista.

1910: collezione completa; 1911: n. 2-3-4-5-6; 1912: coll. completa; 1913: n. 3-4-5; 1914: n. 3-4-5.

San Marco - Rovereto, Tip. U. Grandi.

Scopo della rivista, fondata a Rovereto nel 1909, era la pubblicazione di studi e documenti sulla storia di Rovereto e della Valle

Lagarina. L'aver scelto il « nome glorioso e simbolico » di San Marco a suo titolo, significava per i roveretani, al di là del loro affetto per Venezia e del ricordo del passato dominio della Serenissima sulle loro terre, l'amore nascosto di irredenti per l'Italia.

Il comitato di redazione si componeva di Quintilio Perini (redattore responsabile), Ettore Zucchelli ed Enrico Tamanini. La rivista uscì fino al 1915. Il primi tre anni vennero pubblicati quattro fascicoli annui, poi cinque. Fra i collaboratori, oltre ai nominati redattori, ricordiamo: Giuseppe Gerola, Gustavo Chiesa, Giuseppe Chini, Enrico Quaresima, Bruno Emmert, Ferdinando Pasini, Giacomo Roberti, Ilario Dossi e Giulio Benedetto Emert.

I numerosi articoli che illustrano documenti di archivio ed anche interi archivi, danno alla rivista un carattere più erudito che storico. Pregevoli sono gli studi, continuati per più annate, di Giuseppe Chini sulle iscrizioni antiche e moderne di Rovereto, e quelli del cappuccino P. Ilario Dossi che portano il titolo « *Documenta ad Vallis Lagarinae historiam spectantia ex Archivi Episcopalis trid. Repertorio eruta* ». Altri articoli, di Quintilio Perini, riguardano i Castelbarco di Nomi e le nobili famiglie dei Partini e dei Vannetti di Rovereto. Notevole è pure il suo « *Contributo alla genealogia castrobarcense* », comparso nelle annate 1909, 1911 e 1912 della rivista.

Ettore Zucchelli ed Enrico Quaresima pubblicano studi sulla storia e la letteratura roveretana del Settecento, mentre Giacomo Roberti si occupa di archeologia. Di Bruno Emmert sono gli importanti saggi bibliografici su Ferdinando de Betta (1911, fasc. IV), Francesca Lutti Alberti (1912, III-IV) e sulla guerra di successione spagnola nel Trentino (1912, I-II).

A conclusione ricordiamo ancora lo studio di Enrico Tamanini « *Luci ed ombre nella storia roveretana del secolo XVI* » (1913, I-III) e quello di Ugo Neugebauer « *La Valle Lagarina e la Repubblica di Venezia* » - Elenco di documenti tratti dall'Archivio di Stato di Innsbruck - (1910, II-III).

Il Museo possiede la raccolta completa della rivista dal 1909 al 1915.

Rivista Tridentina - Organo delle Associazioni Cattoliche Universitarie degli studenti trentini. Trento, Tip. ed. Artigianelli.

Il primo numero della rivista uscì nel gennaio 1901. Nella premessa « Ai lettori » si legge che l'idea di pubblicare un periodico cul-

turale venne da un gruppo di studenti universitari trentini riuniti in un'associazione cattolica. Si voleva così offrire al pubblico i frutti delle ricerche effettuate da studiosi nei vari campi della cultura (scienze naturali, storia, letteratura, arte ecc.), e nello stesso tempo fare della rivista un organo delle associazioni cattoliche universitarie trentine.

Il carattere cattolico che la rivista avrebbe dovuto sempre mantenere in tutte le sue pubblicazioni, è ribadito nelle seguenti affermazioni scritte sempre nella premessa: « *Intimamente convinti che la scienza non può mai trovarsi in dissonanza coi divini dettami della fede, che anzi questa libera e preserva l'umana ragione dall'errore, sarà norma impreteribile del periodico di nulla adottare o propugnare che in qualche modo si opponesse a questo infallibile criterio di verità* ».

Rivista Tridentina uscì trimestrale, salvo nel 1914, anno in cui si pubblicarono sei numeri. I suoi collaboratori, fra i quali vi furono diversi sacerdoti, trattarono nei primi anni argomenti in prevalenza eruditi: accanto a studi riguardanti il Trentino, altri ne apparvero di carattere generale, linguistico, filosofico e scientifico.

Fra i collaboratori ricordiamo anzitutto don Simone Weber, uno dei più assidui con i suoi articoli di storia trentina, i professori don Luigi Rosati e Vigilio Inama che pubblicarono studi sugli archivi della Valle di Non. Giacomo Roberti si occupava di paletnologia e di storia antica, Ettore Zucchelli di storia roveretana del Settecento e scriveva sui Tartarotti e su Clementino Vannetti. A iniziare dal 1907 (n. 4) P. Marco Morizzo e Desiderio Reich pubblicarono i « *Codicis Clesiani Regesta* ».

Altri interessanti articoli di storia trentina sono dovuti a Ferdinando Pasini, Ludovico Oberziner, Giovanni Ciccolini, Vigilio Zanolini ed altri.

Con l'anno 1913 la rivista inizia una nuova serie. La parte riservata alla storia trentina non è più prelavente: la pubblicazione acquista il sottotitolo di « *Rassegna di cultura* » e dà largo spazio alla trattazione di problemi generali del pensiero contemporaneo. Il primo fascicolo dell'annata si apre con l'articolo di Francesco Olgiati « *Dio nella letteratura del secolo XIX* », ed è sempre dello stesso autore un altro articolo sulla filosofia neoscolastica pubblicato nel terzo fascicolo. L'anno seguente sarà il professor Agostino Gemelli dell'Università di Torino a scrivere sul problema filosofico e religioso dell'origine dell'uomo (1914, n. 2).

Il mutamento d'indirizzo della rivista fu dovuto al passaggio della direzione della stessa da don Simone Weber a Padre Valentino Chiochetti, l'autorevole studioso di filosofia rosminiana.

Del Padre Chiochetti sono da rilevare i seguenti articoli: « *Per una monografia sopra P. Giovenale Ruffini da Brez* » (1910, n. 1), « *La filosofia di Cicerone* » (1913, n. 4), « *Le dottrine della conoscenza nella filosofia italiana moderna - I° Rosmini e la sua scuola* » (1914, n. 1, 3, 4-5).

Una rubrica particolarmente vivace viene pubblicata sotto il titolo « *Lettere ai vivi e ai morti* ». Vi collaborano, fra gli altri, lo Zucchelli che non risparmia caustiche critiche agli Accademici Agiati di Rovereto e il Chiochetti che polemizza con Giuseppe Prezzolini, il direttore de « *La Voce* » di Firenze. Nell'anno 1914 (n. 3-4-5-6) sono da segnalare i « *Saggi Manzoniani* » del professor Giulio Benedetto Emert.

Nonostante il manifesto propositivo di continuare a far uscire la rivista durante tutto il periodo della guerra, essa dopo il primo numero del 1915 deve cessare la pubblicazione.

La raccolta della *Rivista Tridentina* conservata presso il Museo è incompleta. Indichiamo qui di seguito le annate con i numeri posseduti.

1901: coll. completa; 1902: n. 1-2; 1903: 1-2-4; 1904: 1-2-4; 1905: 1-2-3; 1906: 1-3-4; 1907: 1-4; 1908: compl.; 1909: compl.; 1910: 1-4; 1911: compl.; 1912: compl.; 1913: compl.; 1914: compl. (6 numeri); 1915: nessun numero.

Studi trentini di scienze storiche - Rivista trimestrale della Società di Studi trentini di scienze storiche. Trento, Tip. ed. TEMI.

Sorta nel 1920, nel clima fervido di entusiasmi e propositi succeduto alla Grande Guerra, la rivista veniva pubblicata dalla « Società per gli studi trentini », il cui primo presidente fu il conte Lamberto Cesarini Sforza. Essa raccoglieva intorno a sè molti collaboratori delle precedenti riviste culturali trentine che avevano cessato di venir stampate a causa della guerra. Suo scopo era l'unione degli studiosi trentini, al di sopra di ogni visione particolaristica, nella ricerca scientifica e storica per l'elevazione culturale della loro terra.

Dapprima la rivista s'intitolò semplicemente « *Studi trentini* » e pubblicò contributi anche di carattere naturalistico. Dal 1926 la parte dedicata alle scienze naturali fu raccolta in fascicoli a parte. Nel 1928

la rivista prese l'attuale nome « *Studi trentini di scienze storiche* ». Il primo comitato di redazione fu composto da Giuseppe Dalla Fior, Francesco Menestrina, Giacomo Roberti ed Ettore Zucchelli.

Nella premessa « *Incominciando* » al primo fascicolo, il Cesarini Sforza scriveva: « *Ci presentiamo in forma modesta e non facciamo grandi promesse, che forse non saremmo in grado di mantenere. Una cosa per altro promettiamo con sicura coscienza, nella fiducia che non ci mancherà il necessario appoggio morale e materiale in paese e fuori; ed è che faremo del nostro meglio affinché il Trentino, come ne' cupi tempi della servitù resistette con indomita tenacia a ogni sorta di sopraffazione straniera, così in avvenire, anche nel campo degli studi, tenga alto il suo buon nome al cospetto della Nazione che lo ha redento* ».

In oltre mezzo secolo di vita la rivista ospitò scritti dei più qualificati studiosi di storia trentina: i suoi collaboratori si contano nell'ordine delle centinaia. Accanto a studiosi che già avevano dato il loro contributo alle riviste pubblicate nel Trentino prima della guerra, altri se ne aggiunsero di nuovi. Nei primi anni di vita di *Studi Trentini*, troviamo fra i collaboratori: Gualtiero Adami, Adolfo Cetto, Giovanni Ciccolini, Giulio Benedetto Emert, Giuseppe Gerola, Renato Lunelli, Francesco Menestrina, Giovanni e Pietro Pedrotti, Enrico Quaresima, Vittorio Riccabona, Giacomo Roberti, Arnaldo Segarizzi, Simone Weber, Vigilio Zanolini, Ettore Zucchelli, per citare soltanto alcuni degli studiosi più rappresentativi, ma altri ancora meriterebbero di venir ricordati per l'importanza dei loro contributi.

Dopo la stampa del secondo fascicolo del 1943, la pubblicazione fu sospesa a causa della guerra: riprese nel 1946 sotto la direzione del prof. Giulio Benedetto Emert.

Il Centenario del Quarantotto venne commemorato nei due fascicoli apparsi nel 1948, con articoli di Bice Rizzi, Giovanni Libera, Quirino Bezzi, Ferdinando Pasini e Pietro Pedrotti.

L'anno 1955, ricorrendo il centenario della morte di Antonio Rosmini, il quarto fascicolo della rivista fu dedicato a studi sul filosofo roveretano. Vi collaborarono studiosi anche non trentini, quali il prof. Francesco Collotti, direttore dell'Istituto di Filosofia dell'Università di Trieste, con l'articolo « *Rosmini e i partiti* », e il dott. Claudio Cesare Secchi, direttore della casa del Manzoni a Milano, con « *Il Manzoni e il Rosmini di fronte al Risorgimento italiano* ».

Nel 1964 la rivista migliorava la veste tipografica e si arricchiva di numerose tavole fuori testo che illustravano i rinvenimenti archeologici e l'arte trentina.

Per quanto riguarda *Studi Trentini* nei tempi a noi più vicini, diremo che la scomparsa del prof. Emert, avvenuta il 28 febbraio 1971, lasciava un profondo vuoto. Gli subentrava il dott. Pasquale Pizzini, per merito del quale è avvenuta la saldatura con la passata attività della rivista. La diffusione di *Studi Trentini* è stata potenziata, e non solo nell'ambito nazionale: la rivista conta infatti fra i suoi abbonati La Sorbona e la Biblioteca Nazionale di Parigi, l'Istituto storico dell'Università di Innsbruck, essa arriva in Germania, in Olanda, in Israele, nel Brasile e negli Stati Uniti d'America.

Il ricchissimo materiale storico pubblicato, è reso più facilmente accessibile dagli *Indici* pubblicati da Ulisse Morelli per le annate I-XXXV (dal 1920 al 1956) - Trento, TEMI, 1958 - e da Pasquale Pizzini per le annate XXXVI-XLVIII (dal 1957 al 1969) - Trento, TEMI, s. d. Per farsi un'idea degli argomenti trattati dalla rivista fin dall'inizio, si veda di Giulio Benedetto Emert *Mezzo secolo di « Studi trentini storici »* (in *Studi tr. di Sc. st.*, 1966, fasc. II, pp. 158-168). Presso il Museo si trova la collezione completa della rivista.